

Il corpo del Sud sotto Božo Petrović aveva il suo quartiere generale presso i Martinović rimpetto al forte turco di Spuž.

Di fronte ai Montenerini si concentrava in Ercegovina Suleiman pascià con 24,000 uomini; e in Albania *Alì Saib* pascià con 15,000 uomini.

*Battaglia fra i Montenerini e fra Suleiman, Alì Saib, e Memed Alì-pascià, il 23 giugno 1877.*

*Suleiman* dalla parte di Ostrog ed *Alì Saib* dalla parte di Spuž dovevano contemporaneamente assalire i Montenerini ed incontrarsi colle due armate in mezzo al Montenero per andar difilato a Cetinje: mentre il terzo corpo d'armata, comandato da *Memed Alì*, doveva discendere da *Beran* giù per *Vasojević* e così proteggere le spalle dell'armata di Suleiman e di *Alì Saib*.

Il giorno stabilito per l'invasione era il 18 giugno 1877. Suleiman si mosse, com'era stabilito; ma *Alì Saib*, non essendogli sopraggiunte bastanti truppe dall'Albania, non poté che muoversi appena il giorno 19.

Il giorno 20 egli venne sconfitto dagli immortali *Božo Petrović* e *Plamenac*, i quali, dopo aver fatto a pezzi dieci *tabor* turchi, che erano i primi penetrati nel Montenero, divisi dal resto dell'armata, si rivolsero contro questa, che nella fuga dovette ripararsi a Podgorica.

Suleiman, combattendo sotto Ostrog, era penetrato fino a *Dubrava*.

Non vedendo egli *Alì Saib*, oppure, per la vicinanza, avendo risaputo la rotta toccata ad *Alì*, si scorgeva chiusa la ritirata; perchè sopra *Dubrava* stava l'armata del principe e sotto *Dubrava* l'armata di *Vukotić*. Conoscendo quindi di non potere a lungo tenersi in quel punto, sia per l'impossibilità di provvigionarsi, sia per la poco felice posizione, Suleiman risolvette di spingersi disperatamente innanzi, a costo anche di unirsi con *Alì Saib* appena a Podgorica, se questi non avesse più avuto coraggio di tentare a nuovamente penetrar nel Montenero e venirgli in ajuto. Difatti si mosse lungo la riva destra della Zeta; ma l'armata Montenerina, provveduta anche di cannoni, gli tenne dietro, senza dargli riposo nè di giorno, nè di notte, ad inseguirlo; sicchè la sua marcia si mutò in precipitosa fuga, e, dopo una perdita di circa 10,000 uomini tra morti e feriti, poté, dopo sei giorni di combattimento, arrivare alla pianura di *Radošice*, poco distante da Spuž, dove si fermò, sicuro che i Montenerini non l'avrebbero attaccato in campo aperto.